

REGIONE LOMBARDIA

PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE ATTIVA 2008 CCM - MINISTERO SALUTE

PROGETTO: Prevenzione del carcinoma della mammella

Referente Progetto: Maria Elena Pirola - U.O. Governo della Prevenzione, Tutela Sanitaria, Piano Sicurezza Luoghi di Lavoro e Emergenze sanitarie, D.G. Sanità, Regione Lombardia

▪ **Razionale**

Gli screening oncologici organizzati con DPCM del 29 novembre 2001 sono stati inclusi tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), cioè tra quelle prestazioni a cui, hanno diritto tutti i cittadini residenti.

L'attivazione di screening organizzati rappresenta una scelta di politica sanitaria che implica un'assunzione di responsabilità da parte dell'Istituzione proponente in termini di individuazione delle risorse a garanzia della continuità dell'offerta, dell'equità dell'accesso e della qualità delle prestazioni erogate.

In Regione Lombardia, a partire dal 2000, sono stati progressivamente attivati nelle diverse Aziende Sanitarie Locali (ASL), in collaborazione con le Aziende Ospedaliere (AO) del territorio, programmi di prevenzione oncologica secondaria.

Ad oggi, anche in virtù del contesto epidemiologico, che vede in Lombardia il carcinoma mammario al primo posto tra i tumori femminili sia per mortalità, pur con tassi inferiori rispetto alla media italiana (35,2/100.000 vs. 41,6/100.000)⁽¹⁾, che per incidenza (135,6/100.000 vs. 122/100.000) la linea che ha ricevuto maggior impulso è quella dello screening mammografico.

A partire dal 2000, infatti, le ASL hanno attivato programmi organizzati, con invito attivo a sottoporsi ad una mammografia ogni due anni alle donne residenti d'età compresa tra i 50 ed i 69 anni ed in questo momento i programmi di screening mammografico sono attivi in tutte le ASL della regione.

Con DDGSAN 7248/2007 è stato adottato il documento "Organizzazione dei programmi di screening oncologici in Lombardia. Raccomandazioni per la qualità" predisposto da specifico gruppo di lavoro regionale allo scopo di condividere e valorizzare il lavoro fin qui svolto e di fornire indicazioni utili a rendere omogenea l'attività sul territorio regionale.

Tale documento, tra l'altro, offre indicazioni utili al miglioramento della qualità dell'intero processo dello screening mammografico, coerentemente con le linee di indirizzo fin qui scaturite dai gruppi tecnici di riferimento attivi nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale Screening e con le linee guida delle principali società scientifiche di settore.

Infine è stata effettuata una analisi del trend dei principali indicatori di attività e risultato dei programmi lombardi per il periodo 2000 – 2006 che consente di individuare i punti di forza e di debolezza su cui concentrarsi per avviare percorsi di miglioramento.

▪ **Obiettivo generale**

Avviare un confronto stabile all'interno dei programmi di screening mammografico lombardi, primariamente in merito alla specificità del test di screening.

▪ **Coerenza**

Le azioni di cui al presente documento sono state pianificate in coerenza con **Accordo Stato Regioni del 23 marzo 2005** (PNP 2005-2007).

Regione Lombardia ha affrontato queste tematiche con i seguenti atti:

2. Piano Oncologico regionale (DGR n. VII/18346, del 23 luglio 2004);
- Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009 (DCR n. VIII/257, del 26 ottobre 2006).
- Piani regionali di Prevenzione attiva (DGR n. VIII/217, del 27 giugno 2005; DGR n. VIII/1534, del 22 dicembre 2005).
- Programma per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina in Regione Lombardia (DGR n. VIII/5873, del 21 novembre 2007)

Il contenuto del presente documento inoltre consolida quanto previsto nel precedente PPA. attraverso azioni di sostegno e formazione

- **Obiettivi specifici**

Formazione del personale del SSR in tema di specificità del test dello screening mammografico.

- **Soggetti coinvolti**

Operatori del SSR a vario titolo coinvolti nei programmi di screening mammografico